

INDO-IRANICA ET ORIENTALIA
COLLANA DIRETTA DA ANTONIO PANAINO E VELIZAR SADOVSKI
Series Lazur
Volume 27

La Serie è pubblicata presso il Dipartimento di Beni Culturali
dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Campus di Ravenna, Italia



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI RAVENNA

Questo volume è stato realizzato con un contributo del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture moderne e del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI LINGUE, LETTERATURE
E CULTURE MODERNE

In copertina: Astronomi dell'età dell'oro islamica. Panoramica degli strumenti astronomici e del personale dell'Osservatorio di Istanbul con Taqī al-Dīn Rāṣid al lavoro. Fonte: *Shahanshāh-nāme*, Istanbul University Library, F 1404, fol. 57a.

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)

www.mimesisedizioni.it

mimesis@mimesisedizioni.it

Issn: 2282-4553

Isbn: 9791222311807

© 2024 – MIM EDIZIONI SRL

Piazza Don Enrico Mapelli, 75

20099 Sesto San Giovanni (MI)

Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Creative Commons Attribution 4.0 International Public License - CC BY 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode.en>

SCIENZE, FILOSOFIA
E LETTERATURA
NEL MONDO IRANICO
Da Gundishapur ai nostri giorni

Omaggio a Carlo Saccone per i suoi 70 anni

A cura di Nahid Norozi e Paolo Ognibene

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. Domenico AGOSTINI (Tel Aviv)
Prof. Dr. Michael ALRAM (Wien)
Prof. Garnik ASATRIAN (Erevan)
Prof.ssa Samra AZARNOUCHE (Paris)
Prof. Alberto CANTERA (Berlin)
Prof. Carlo Giovanni CERETI (Roma)
Prof. Gabriele COSTA (Campobasso)
Prof. Dr. Touraj DARYAEE (Irvine)
Prof. Dr. Bert FRAGNER (Wien)
Prof. Frantz GRENET (Paris)
Prof.ssa Almut HINTZE (London)
Prof. Bruce LINCOLN (Chicago)
Prof. Pavel LUR'E (Sankt Peterburg)
Prof. Alexander LUBOTSKY (Leiden)
Prof. Maria MACUCH (Berlin)
Prof. Dr. Oswald PANAGL (Salzburg)
Prof. Andrea PIRAS (Bologna)
Prof. Enrico RAFFAELLI (Toronto)
Prof. James R. RUSSELL (Harvard)
Prof. Rüdiger SCHMITT (Laboe)
Prof. Shaul SHAKED (Jerusalem)
Prof. Rahim SHAYEGAN (Los Angeles)
Prof. Dr. Prods Oktor SKJÆRVØ (Harvard)
Dr. Yuri STOYANOV (London)
Prof.ssa Maria SUBTELNY (Toronto)
Prof. Dr. Giusto TRAINA (Paris)
Prof. Joseph WIESEHÖFER (Kiel)

INDICE

<i>Omaggio al Professor Carlo Saccone</i> Nahid Norozi	9
<i>Introduzione</i>	13
گذر از مرزهای زبانی و دینی و رسیدن به همدلی میان مردم جهان <i>Superare i confini linguistici e religiosi in direzione della concordia universale</i> Aliasghar Mohammadkhani	15
<i>Chingīz Khān nel Qalandarnāma di Abū Bakr Qalandar Rūmī: una lettura ṣūfī sulle conquiste mongole nella Crimea dell'Orda d'Oro</i> Andrea Amato	17
<i>Sugli approcci di ricerca e di didattica alla lingua sogdiana</i> Chiara Barbati	37
<i>Una traduzione persiana della Metafisica di Aristotele? Avicenna e il suo Libro di scienza per 'Alā al-Dawla</i> Amos Bertolacci	47
<i>The Science of the Stars in the Court of Khosrow II: An Ancient Conference to Solve the Astronomical Problems of Time</i> Stefano Buscherini	63
<i>On the Identification of Sogdian Divine Couples in the Context of Central Asian Zoroastrianism</i> Matteo Compareti	83
<i>La Risāla dar taḥqīq-i nawrūz di Ismā'īl Khātūnābādī</i> Simone Cristoforetti	115
<i>L'estrazione delle acque nascoste di Karajī. Un trattato tecnico del mille fra antico e nuovo</i> Giuseppina Ferriello	129

<i>Some Connected Aspects of Safavid and European Representations in Iran during the Early Modern Period</i> Werner Gaboreau	175
<i>Research Note on Sasanian Steel in Chinese Sources</i> Jeffrey Kotyk	199
<i>Some Remarks on the Recensio of Ptolemy's Tetrabiblos in a Sogdian Manichaean Text</i> Floriana Marra	205
<i>Elementi musicali nei poemi epico-romanzeschi persiani di Khwājū Kermānī (XIV sec.) con riguardo alla tradizione poetica precedente e alla trattatistica</i> Nahid Norozi	221
<i>Il Caucaso Settentrionale nell'Ḥudūd al-'Ālam e nell'Ašxarhac'oyc'</i> Paolo Ognibene	259
<i>Some Middle Iranian Denominations of the "Astrologers," and Their Background</i> Antonio Panaino	267
<i>A Polyphony of Texts: Manuscript Evidence on Avicenna's Minor Works in Persian Translation</i> Ivana Panzeca	285
<i>Poesia, scoperta del vero e philosophia naturalis nella Persia barocca: leggere Bīdīl con Bruno e Campanella</i> Stefano Pellò	305
<i>L'apporto persiano alla cultura araba nella visione di Aḥmad Amīn</i> Ines Peta	327
<i>Gemme, specchi e coppe. Mineralogia, ottica e strumenti predittivi tra Iran antico e Iran islamico</i> Andrea Piras	347
<i>Ciechi e non vedenti. Inserti persiani nella letteratura filosofica araba su affermazione e negazione</i> Marco Signori	361

<i>Henry Corbin e ‘Allāmah Ṭabātabā’ī: Dialogo filosofico tra Oriente e Occidente in terra di Persia</i> Fabio Tiddia	371
<i>Scoperte tecnologiche europee e modernità iraniana: accenni al telegrafo di Marconi nel Masâleko’l-mohsenin di Tâlebof</i> Natalia Tornesello	405
<i>Assertions That Do Not Deserve the Grace of Considering Them Reality and Existence in Islamic Thought</i> Francesco Omar Zamboni	417
<i>Profili degli autori</i>	433

OMAGGIO AL PROFESSOR CARLO SACCONI

Nahid Norozi

Cogliendo questa occasione, desidero esprimere la mia riconoscenza al mio maestro Professor Carlo Saccone, a cui questo volume è dedicato, che il primo novembre del 2022 pochi giorni dopo il nostro VI CoBIran è andato in pensione.

Allievo degli iranisti Professor Giovanni Maria D'Erme e Professor Gianroberto Scarcia, con cui studiò persiano e pashtu, Carlo Saccone si laureò a Venezia nel 1977, con una tesi su Farid al-Din 'Aṭṭār Neyshāburi. Solo più tardi e dopo varie altre esperienze lavorative, Carlo Saccone arrivò all'Università di Bologna nel 2002 grazie anche a uno sponsor d'eccezione, il filologo romano Professor Mario Mancini. Questi, direttore della preziosa collana di Biblioteca Medievale – per cui Carlo Saccone aveva già pubblicato un paio di volumi – anche come studioso era stato sempre particolarmente attento alle dinamiche e scambi culturali esistenti tra mondo europeo e mondo indo-mediterraneo nel medioevo.

Carlo Saccone, a partire dalla metà degli anni Ottanta è stato ben presente e attivo nel panorama degli studi iranistici, specialmente con le sue numerose traduzioni di opere persiane medievali, distinguendosi anche nel campo degli studi islamologici. Il suo particolare approccio ai classici persiani ha implicato sempre una grande attenzione alle fonti religiose (Corano e *Ḥadith*), materia di ispirazione pressoché inesauribile per gli autori persiani medievali (non necessariamente di ispirazione religiosa), un po' come il Vangelo e l'Antico Testamento lo sono stati per Dante e tantissimi autori italiani dal medioevo in poi. Questo tipo di approccio lo si coglie bene nel commento ai numerosi testi tradotti da Carlo Saccone e, soprattutto, negli ampi e appassionati saggi introduttivi che hanno sempre corredato le sue versioni italiane, rendendo ciascuna di queste traduzioni vere e proprie monografie con apparati critici che talora superano in dimensioni lo stesso testo tradotto.

Mi ha sempre colpita molto la sua straordinaria capacità di lavoro, che si è protratta sino agli ultimissimi anni di attività universitaria: solo tra il 2018 e il 2022, Carlo Saccone ha prodotto tre volumi di traduzione (Sa'di, Nasimi di Shirvān, Sarmad di Kāshān), una riedizione di Ḥāfeẓ, una monografia di islamistica, due curatele, per tacere di articoli, recensioni e interventi minori.

Il Professore è conosciuto soprattutto per la sua grande passione per la traduzione. Nessuno, dai tempi del pioniere dell'iranistica italiana, Italo Pizzi (m. 1920) fino ad oggi, ha fatto conoscere nell'idioma di Dante così tanti autori persiani medievali, in prevalenza trattatisti e poeti mistici, sia celebri sia meno co-

nosciuti. Il Professore ha infatti tradotto, sempre in versione integrale, ‘Aṭṭār (XII sec., *Il Verbo degli uccelli* SE 1986 e Mondadori 1999; *La Rosa e l’Usignuolo*, Carocci 2003); Sanā’i (XII sec., *Viaggio nel Regno del Ritorno*, Pratiche 1991 e Carocci 1998); Nezāmi (XIII sec., *Il Libro della Fortuna di Alessandro*, Rizzoli 1997 e 2002); Ḥāfeẓ (XIV sec., *Il Divān* in 3 voll., con il primo volume uscito inizialmente da Luni Ed., e poi tutti e tre da Carocci tra 2003-2011, grazie ai quali Carlo Saccone ottenne il premio “Ketāb-e Sāl-e Jahāni” a Tehran nel 2014); Aḥmad Ghazālī (XII sec., *Delle occasioni amorose*, Carocci 2006); Anṣārī di Herāt (XI sec., *Le cento pianure dello Spirito*, EMP 2012); Nāṣer-e Khosrow (XI sec., *Il Libro della Luce*, Centro Essad Bey 2017, ma uscito già nel 1990 per la rivista “Studia Patavina”); Sa’di di Shiraz (XIII sec., *Il Verziere (Bustān)*, Centro Essad Bey 2018); Nasimi di Shirvān (XVI sec., *Nel tuo volto è scritta la Parola di Dio*, Centro Essad Bey 2020); Sarmad di Kāshān (XVII sec., *Dia ama la bellezza del mio peccato*, Centro Essad Bey 2022). Ed altre sue traduzioni sono attese, tutte in prima versione italiana integrale e talora persino in primissima traduzione in una lingua europea.

Tra i numerosi altri lavori di carattere monografico di Carlo Saccone, autore di oltre 30 volumi fra traduzioni monografie e curatele, ne ricordiamo qui solo alcuni, in particolare due sue trilogie. Qui si mostra un altro tratto caratteristico dell’attività scientifica del Professore i cui saggi mirano tipicamente a illustrare la cultura letteraria e religiosa della Persia e più in generale dell’Islam medievale, guardando non tanto ai pochi specialisti quanto a un pubblico più vasto, certamente colto e curioso, ma non di rado vittima inconsapevole di tanti stereotipi e secolari pregiudizi. La prima trilogia è relativa agli studi islamistici e si presenta come una serie di affascinanti *Letture coraniche* così articolate: I. *Allāh, il Dio del Terzo Testamento* (Medusa 2006); II. *Iblis, il Satana del Terzo Testamento. Santità e perdizione nell’Islam* (Centro Essad Bey 2017); III. *Adam, l’Uomo nel Terzo Testamento. Dal primo uomo all’homo islamicus* (WriteUp Books 2022). La conoscenza profonda del *Corano* e della tradizione islamica ha conferito agli studi di Carlo Saccone un particolare taglio interpretativo e didattico, poco usuale tra gli iranisti occidentali, che si rivolge soprattutto a un pubblico di formazione cristiana desideroso di “capire l’Islam” al di là delle superficialità di provenienza giornalistica o internettiana. Non a caso il Professore ha scritto anche numerosi contributi di islamistica su riviste come “Studia Patavina. Rivista di scienze religiose” e “Credere Oggi”. In questo, il suo approccio è forse in parte paragonabile a quello dell’iranista e islamologo Alessandro Bausani che notoriamente leggeva le grandi opere della cultura persiana e arabo-musulmana con un occhio attento ai riferimenti culturali dei suoi lettori, cristiani e occidentali. E Bausani insieme a Johann Christoph Bürgel è stato certamente uno dei punti di riferimento essenziali nella formazione di Carlo Saccone, non a caso entrambi grandissimi studiosi del mondo iranico ma con una profonda conoscenza del background arabo-islamico. A questi due grandi Maestri, Carlo

Saccone ha sempre guardato con sconfinata ammirazione apprezzando di entrambi il lato “umanistico”, lo scrupolo filologico non disgiunto dalla consapevolezza di essere in primis proprio in quanto studiosi europei, dei “ponti” tra la cultura musulmana nel senso più ampio e quella euro-cristiana. Venendo alla seconda trilogia, questa si compone di tre volumi di studi iranologici che vanno a formare un’originale *Storia tematica della letteratura persiana classica*: I. *Viaggi e visioni di re, sufi, profeti* (Luni 1999); II. *Il Maestro sufi e la bella cristiana. Poetica della perversione nella Persia medievale* (Carocci 2005); III. *Il re dei belli, il re del mondo. Teologia del potere e della bellezza nella poesia persiana medievale* (Aracne 2014). In questa seconda trilogia il Professore, trattandovi temi comparativamente affascinanti come ‘il viaggio nell’aldilà’ e la figura del ‘re dei belli’ (pendant persiano, in un certo senso, alle donne-angelo dei poeti italiani), ha mostrato al meglio – peraltro seguendo suggestioni che vanno da Italo Pizzi a Henry Corbin – la sua capacità di lavorare sui classici persiani con un occhio all’eredità europea, per esemplificare: studiare Sanā’i guardando a Dante o leggere Ḥāfeẓ pensando allo Stilnovista. Questo carattere della sua ricerca lo ha reso un punto di riferimento importante per gli studiosi e colleghi di area romanistica, a partire dal su menzionato filologo romano Mario Mancini che molto incoraggiò il Professore a dare un seguito al primo volume della trilogia iranistica.

La sua ultima fatica negli studi islamologici riguarda un tema che Carlo Saccone ha a lungo coltivato, almeno dal 1991 quando curò la prima edizione italiana de *Il Libro della Scala di Maometto* (SE 1991 e Mondadori 1999). Un interesse che non si è mai spento e ha avuto un altro momento importante nella curatela del volume *Sguardi su Dante da Oriente*, Quaderni di Studi Indo-Mediterranei IX (2016) e infine, sempre in relazione al tema del viaggio spirituale nell’Aldilà in generale e all’ascensione Maometto (*mi’rāj*) in particolare, con la monografia uscita dalle edizioni dell’IPO (Istituto per l’Oriente): *Così il Profeta scalò i Cieli. Dalle versioni arabe e persiane del mi’rāj al Libro della Scala e la Commedia di Dante* (2022), opera che ha degnamente coronato oltre tre decenni di studi sull’argomento.

Carlo Saccone, anche oggi da pensionato, continua a gestire una serie corposa di iniziative editoriali, soprattutto diverse collane tra cui i Quaderni di Studi Indo-Mediterranei, giunti ormai al vol. 14, di cui ha curato 4 numeri: il primo, dedicato a *Alessandro Dhu l-Qarnayn, in viaggio tra i due mari* (2008); il quarto dedicato al tema della *Caduta degli angeli* (2011); il nono su Dante (v. sopra) e il tredicesimo dedicato a *Adamo, il Secondo Adamo, il Nuovo Adamo* (2021). Ma forse, oltre a questa collana di Quaderni di Studi Indo-Mediterranei fondata nel 2008 e di cui il Professor Saccone è direttore, più ancora egli va orgoglioso di altre sue due creature, due riviste elettroniche partite nel 2011 quando nell’ambiente accademico l’idea di una rivista online e liberamente accessibile era ancora per molti una chimera: “Rivista di Studi Indo-Mediterranei” e i “Quaderni di

NAHID NOROZI

Meykhane” che è a tutt’oggi la prima e unica rivista in Italia esclusivamente dedicata agli studi iranici, a uscita annuale, e alla quale ho avuto l’onore di partecipare attivamente sin dal suo concepimento.

Non posso concludere senza ricordare che nel 2018 Carlo Saccone ha conseguito un ambito meritatissimo riconoscimento: il premio alla carriera per la traduzione del Ministero dei Beni Culturali, che ha confermato anche in Italia quel riconoscimento che l’Iran gli aveva dato già quattro anni prima (v. sopra).

Sono certa che anche dopo il suo pensionamento continueremo a vedere il Professore a lungo all’opera e produrre altri bei lavori, anche perché il suo motto con una punta macabra ma spiritosa è sempre stato: “Diamoci da fare, abbiamo un’eternità per riposare!”.

Auguri Maestro e grazie infinite!

con stima, affetto e riconoscenza
la tua allieva e amica